

DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO  
UFFICIO FAMIGLIA DIOCESANO

## INCONTRI PER COPPIE DI SPOSI



ESPERIENZA  
OASI 4°

*Trasfigura, Padre, quest'opera che hai iniziato*

*1. Saluto e caldo benvenuto, motivazione dell'incontro e preghiera.*

In un momento di riposo, di sosta,  
"oasi"  
riaffiorano i ricordi, viene spontaneo il racconto.

Ricordiamo da dove è partito il nostro cammino  
coniugale.

Facciamo riaffiorare i ricordi  
della messa del vostro matrimonio.

Prima di partire il prete ci ha benedetti:  
"Ora, Padre, guarda N. e N., che si affidano a te:  
trasfigura quest'opera che hai iniziato in loro  
rendila segno della tua carità.

Scenda la tua benedizione su questi sposi,  
perché segnati col fuoco del tuo Spirito,  
diventino vangelo vivo tra gli uomini".

E abbiamo iniziato il nostro cammino ...

Oggi ci fermiamo per vedere  
A che punto è l'opera che il Padre ha iniziato in noi.

## **2 – Invocazione allo Spirito**

Oggi ci fermiamo, per vedere a che punto è *l'opera* che il Padre ha iniziato in noi.

Invochiamo lo Spirito perché renda fruttuoso questo nostro incontro, ci renda attenti alla Sua voce, ci aiuti a cogliere i doni di Dio e i segni della Sua presenza nella nostra vita e comprendere la ricchezza che c'è in noi, assieme alle nostre fatiche e limiti.

Lo possiamo fare con il canto:

### **COME TI AMA DIO**

Io vorrei saperti amare come Dio  
che ti prende per mano ma ti lascia anche andare.  
Vorrei saperti amare senza farti mai domande,  
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.  
RIT. Con la forza del mare,  
l'eternità dei giorni, la gioia dei voli,  
la pace della sera, l'immensità del cielo,  
come ti ama Dio

Io vorrei saperti amare come ti ama Dio  
che ti conosce e ti accetta come sei,  
tenerti tra le mani come i voli nell'azzurro,  
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

Io vorrei saperti amare come ti ama Dio  
che ti fa migliore con l'amore che ti dona;  
seguirti tra la gente con la gioia che hai dentro,  
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

## **3 – Presentazione dell'incontro**

Spieghiamo le modalità attraverso le quali abbiamo pensato la giornata e poi ci dividiamo in gruppi.

## 4 - In ascolto della fiaba

In un paese lontano della Francia, viveva nel suo splendido castello un giovane principe. Era viziato ed egoista.

Durante una fredda notte d'inverno una vecchia mendicante si presentò al castello e chiese al giovane riparo dal freddo, ma lui la cacciò. Lei, che era una fata, gettò un incantesimo sul principe trasformandolo in un'orribile bestia: solo se fosse riuscito ad amare e a farsi amare, sarebbe tornato uomo.

In un villaggio vicino viveva Bella, una buona e cara fanciulla ultima figlia di un ricco mercante.

Ma un brutto giorno il mercante perse la sua fortuna e fu costretto a trasferirsi con la famiglia in una modesta casa di campagna. Bella aiutava volentieri il padre nei lavori e quando le avanzava del tempo leggeva, suonava la spinetta, cantava e filava.

Un giorno il mercante dovette partire per recuperare del denaro . Le altre figlie gli chiesero di portare loro tanti regali, mentre Bella chiese per sé solo una rosa rossa. L'uomo recuperato il denaro, fece acquisti, ma si dimenticò della rosa rossa.

→

Durante il ritorno si smarrì nella foresta, girovagò a lungo e cominciò a pensare che non ce l'avrebbe mai fatta a ritrovare la via del ritorno. Quand'ecco, arrivò finalmente ad un bellissimo castello. Bussò, ma nessuno rispose . Entrò e, sempre senza incontrare anima viva, attraversò numerose splendide sale: in una, davanti a un grande camino acceso, era preparato un ricco pranzo che pareva aspettare solo lui. Chiamò, ma nessuno diede risposta; aspettò , ma nessuno si fece vivo. Alla fine , poiché aveva molta fame, mangiò e poi si coricò in una delle camere. La mattina dopo uscendo dal castello l'uomo vide delle rose rosse in un cespuglio e si ricordò della richiesta di Bella, per cui si avvicinò e ne colse

una. Subito apparve un'orribile bestia, che ruggì : “così ripaghi la mia ospitalità? Morirai!”

“Pietà. Mia figlia desiderava tanto una rosa rossa ...”

“Allora lei morirà: Domani la porterai qui!”. E il mostro scomparve.

Giunto a casa, il mercante raccontò la terribile avventura. Le sorelle se la presero con Bella ritenendola la causa della morte del padre a motivo della sua strana richiesta. Ma Bella si disse subito disposta a sacrificarsi per il padre.

La sera dopo i due tornarono al castello, entrarono e nella gran sala trovarono una gran tavola magnificamente apparecchiata per due. Quand'ebbero cenato arrivò la Bestia. “Bravo, vedo che mi hai portato tua figlia. Potrai restare sino a domani: poi, però, dovrai andartene”. Padre e figlia si coricarono pensando che non avrebbero chiuso occhio, invece si addormentarono e durante la notte una fata bellissima disse in sogno a Bella: “Abbi fiducia e tutto andrà bene”.

→

Il giorno seguente, il mercante, desolato, tornò a casa e Bella iniziò la vita al castello. La Bestia le aveva preparato uno stupendo appartamento, dove aveva collocato ogni ben di Dio compresi gioielli, abiti meravigliosi, una splendida biblioteca piena di bellissimi libri e uno specchio magico che le permetteva di vedere ciò che accadeva ai suoi cari.

La sera, dopo cena, la Bestia ricomparve. “Bella posso farvi compagnia?”

“Potete fare ciò che volete, siete voi il padrone!”

“No, consideratemi il vostro servo. E ... sono davvero così brutto?”

“E' vero, sì e ve lo dico con sincerità, perché non sono abituata a dire una cosa per un'altra”.

“Lo so, sono un essere orribile e malvagio!”

“Questo non è vero” protestò Bella. “Avete buon cuore e siete cortese. Siete bello dentro e questo è molto meglio che esserlo solo esteriormente”.

“Vi ringrazio, mi commuovete e sento di amarvi. Volete sposarmi?”

Bella rimase senza parole, poi riuscì a balbettare: “No, Bestia, non posso”.

Nei giorni seguenti la Bestia chiese nuovamente a Bella di sposarla, ma lei, pur gentile, rifiutò.

Un giorno Bella vide nello specchio magico che suo padre era ammalato.

“Desidererei tanto andare a curarlo” disse alla Bestia.

“Vorrei morire piuttosto che darvi un dispiacere. Va bene, andate” sospirò quella. “Ma tornate fra una settimana, vi prego: basterà che lo desideriate e subito sarete qui. Se tardaste anche un solo giorno, potrei morire di dolore”.

“No” rispose la Bella piangendo, “io vi voglio troppo bene per essere la causa della vostra morte. Vi prometto di tornare fra otto giorni.”

→

Il mattino seguente Bella si trovò a casa del padre. Le sorelle gelose, appena sentirono che sarebbe potuta restare solo una settimana, decisero di trattenerla per scatenare la vendetta della Bestia.

Così Bella rimase. Ma una notte riapparve la fata. “Senza di te la Bestia sta per morire” le sussurrò. Piena di rimorso, Bella desiderò tornare al castello e in un attimo fu accanto alla Bestia che era a letto sul punto di morire. Bella piangendo, pregò il mostro di perdonarla: “Sono pronta a sposarvi” disse commossa.

A quelle parole una grande luce illuminò il castello e Bella si trovò davanti un bellissimo principe che le sorrideva. Il principe

aveva imparato ad amare e a farsi amare e proprio per questo l'incantesimo fu rotto. L'amore aveva vinto!

Bella per un attimo non capì, ma poi vide negli occhi del giovane la stessa dolcezza che aveva conquistato il suo cuore e finalmente lo riconobbe, ma volle una conferma: "Sei tu?".

Il principe accompagnò Bella nella sala da ballo, dove la fata li attendeva sorridente.

Bella" disse la fata, "ecco il premio per aver preferito la virtù alla bellezza. Sposa il tuo principe e sii felice!" E così fu: le nozze furono splendide e Bella e il Principe vissero a lungo felici e contenti.

### **5 – Divisione in gruppi**

*Le riflessioni descritte più sotto per ogni parte della fiaba, possono essere utilizzate nel piccolo gruppo*

Domande scritte: Cosa mi colpisce in questo pezzo della favola? (Una parola, una frase, una situazione)

.....  
.....  
.....

Se mi ha colpito forse richiama qualcosa della mia vita ... Cosa?

.....  
.....  
.....

Condivisione in coppia e poi si comincia la condivisione in gruppo.

Al termine della condivisione rispondere alla 3<sup>a</sup> domanda per iscritto:

Quale slogan doneresti agli altri gruppi, dopo ciò che è emerso nel nostro?

.....  
.....  
.....  
.....

Alla fine della condivisione preparazione del cartellone.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**6 – Celebrazione della Santa messa.**

**7 – Pranzo nella condivisione**

**8 - Passiamo alla preparazione per la rappresentazione.**

**9 – Rappresentazione nel gruppo grande della fiaba e commento degli slogan scritti sui cartelloni.**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**10 – Condivisione degli animatori**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



## **11– Continuiamo a riflettere e a condividere.**

Luca 5:1 Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret,

2 vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.

3 Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

4 Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le reti per la pesca».

5 Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».

6 Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

7 Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

8 Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore».

9 Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto;

10 così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

11 E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

### **Da Lc. 5,1-11 ...**

Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». V.10

Come gli apostoli rileggono alla luce dell'esperienza di Gesù crocifisso e risorto divenuto il Signore Gesù, il Vivente ... La loro vocazione ...

Così anche gli sposi cercano e si aiutano, a vedere come la loro vocazione alla vita coniugale, celebrata nel sacramento del matrimonio, trasforma giorno per giorno la loro relazione

coniugale e familiare, e possono riscoprire il senso del loro esserci nella storia del tempo che vivono.

Dpf, n. 12

Il matrimonio, ... Esso ci appare, perché realmente lo è, come “grazia” e “vocazione”, che specificano e sviluppano il dono e il compito ricevuti nel Battesimo. Infatti, all'origine di ogni matrimonio, prima ancora della pur necessaria volontà di amore dei due coniugi, sta un atto di predestinazione ad essere conformi all'immagine di Gesù Cristo e a realizzare questa conformità secondo il dono e il carisma tipici della coppia. L'amore coniugale tra un uomo e una donna può sgorgare e può consolidarsi perché trova nell'amore di Gesù in croce la sua sorgente ultima, la sua forza plasmatrice, il suo costante alimento; e così ogni matrimonio può e deve dirsi una eco del sì di Cristo in croce. E' grazie al dono dello Spirito che, giorno dopo giorno, Gesù Cristo viene plasmato nel cuore e nella vita degli sposi, i quali diventano sacramento reale del suo amore totale, unico, fedele e fecondo.

Perché gli sposi possano sentire e camminare con la forza dello Spirito devono anche loro passare attraverso la morte e resurrezione del Signore Gesù.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

## QUARTA FORMULA

(88) Fratelli e sorelle,  
invochiamo su questi sposi, N. e N.,  
la benedizione di Dio  
egli, che oggi li ricolma di grazia  
con il sacramento del Matrimonio,  
li accompagni sempre con la sua protezione.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Poi il sacerdote, tenendo stese le mani sugli sposi, continua:

O Dio, Padre di ogni bontà,  
nel tuo disegno d'amore hai creato l'uomo e la donna  
perché, nella reciproca dedizione,  
con tenerezza e fecondità vivessero lieti nella comunione.

V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo!

Quando venne la pienezza dei tempi  
hai mandato il tuo Figlio, nato da donna.  
A Nazareth, gustando le gioie e condividendo le fatiche di  
ogni famiglia umana, è cresciuto in sapienza e grazia.  
A Cana di Galilea, cambiando l'acqua in vino, è divenuto  
presenza di gioia nella vita degli sposi.  
Nella croce, si è abbassato fin nell'estrema povertà  
dell'umana condizione, e tu, o Padre, hai rivelato un amore  
sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi  
senza chiedere nulla in cambio.

V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo!

Con l'effusione dello Spirito del Risorto hai concesso alla  
Chiesa di accogliere nel tempo la tua grazia e di santificare i  
giorni di ogni uomo.

V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo!

Ora, Padre, guarda N. e N., che si affidano a te:  
trasfigura quest'opera che hai iniziato in loro e rendila segno  
della tua carità.

Scenda la tua benedizione su questi sposi, perché, segnati  
col fuoco dello Spirito, diventino Vangelo vivo tra gli uomini.

V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo!

Siano lieti nella speranza, forti nella tribolazione,  
perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei  
fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Non rendano a nessuno male per male, benedicano e non  
maledicano, vivano a lungo e in pace con tutti.

V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo!

Il loro amore, Padre, sia seme del tuo regno.

Custodiscano nel cuore una profonda nostalgia di te fino al  
giorno in cui potranno, con i loro cari, lodare in eterno il tuo  
nome.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

## **12 - Sintesi della giornata**

Che titolo potremmo dare a questa OASI?

Ripensate all'esperienza di oggi, richiamate alla mente le  
aspettative che avevate.

Che cosa è stato questo incontro? Ciascuno di voi riesce a  
trovare una parola per esprimere quello che sente dentro?  
Allora cercate questa parola che possa esprimere il vostro  
vissuto, cioè l'esperienza significativa fatta qui oggi insieme.

Ognuno scrive questa parola sulla lavagna ...

### 13 – Scegliere una parola da portare a casa.

Ora le rileggiamo tutte ...

Ogni coppia scelga una parola sola da portarsi a casa:  
una parola condivisa , ma importante che può racchiudere un  
progetto, un impegno o un significato particolare e la scriva sul  
cartoncino che le è stato consegnato.

Qualcuno potrebbe dire perché in coppia avete scelto quella  
parola

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Canti per la Santa Messa

#### **E' BELLO LODARTI**

**E' bello cantare il tuo amore,**

**è bello lodare il tuo nome.**

**E' bello cantare il tuo amore**

**è bello lodarti Signore, è bello cantare a te!**

Tu che sei l'amore infinito

Che neppure il cielo può contenere,

ti sei fatto uomo

Tu sei venuto qui, ad abitare in mezzo a noi, allora ...      RIT.

Tu che conti tutte le stelle

E le chiami ad una ad una per nome,

da mille sentieri ci hai radunati qui

ci hai chiamati figli tuoi, allora ...      RIT.

## SERVO PER AMORE

Una notte di sudore  
sulla barca in mezzo al mare  
e, mentre il cielo s'imbianca già,  
tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore  
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua, come Maria, ai piedi della croce  
e sarai servo di ogni uomo, servo per amore, sacerdote  
dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio  
fra le lacrime e speravi  
che il seme sparso davanti a te  
cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa,  
perché il grano biondeggia ormai:  
è maturato sotto il sole,  
puoi riporlo nei granai.

**Offri la vita tua...**

## L'UNICO MAESTRO

la- mi-  
Le mie mani, con le tue  
la- mi-  
possono fare meraviglie,

la- mi  
possono stringere e perdonare  
la- mi7  
e costruire cattedrali.  
do sol fa mi  
Possono dare da mangiare  
la- mi7  
e far fiorire una preghiera  
do do/si do7  
Perché tu, solo tu solo tu sei il mio Maestro,  
fa fa-  
e insegnami ad amare come hai fatto tu  
do do/si do7  
con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo  
fa fa- do  
che tu sei l'unico Maestro sei per me.

Questi piedi con i tuoi  
possono fare strade nuove,  
possono correre e riposare,  
sentirsi a casa in questo mondo,  
possono metterci radici  
e passo passo camminare.  
Perché tu, solo tu solo tu sei il mio Maestro,  
e insegnami ad amare come hai fatto tu  
con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo  
che tu sei l'unico Maestro sei per me.

Questi occhi, con i tuoi  
potran vedere meraviglie,  
potranno piangere e luccicare  
guardare oltre ogni frontiera.  
Potranno amare più di ieri  
se sanno insieme a te sognare.  
Perché tu, solo tu solo tu sei il mio Maestro,  
e insegnami ad amare come hai fatto tu

con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo  
che tu sei l'unico Maestro sei per me.

Tu sei il corpo, noi le membra  
diciamo insieme un'unica preghiera.

Tu sei il Maestro, noi testimoni  
della parola del Vangelo.

Possiamo vivere felici  
in questa Chiesa che rinasce.

Perché tu, solo tu solo tu sei il mio Maestro,  
e insegnami ad amare come hai fatto tu  
con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo  
che tu sei l'unico Maestro sei per  
me, solo tu solo tu sei il mio Maestro,  
e insegnami ad amare come hai fatto tu  
con me. Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo  
che tu sei l'unico Maestro sei per me,  
sei l'unico Maestro e sei per me.

## **SALVE REGINA**

Salve Regina, Madre di misericordia.  
Vita, dolcezza, speranza nostra salve!  
Salve Regina! (2 v.)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.  
A te sospiriamo, piangenti  
In questa valle di lacrime.  
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,  
mostraci dopo questo esilio  
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di misericordia.



O clemente, o pia, o dolce vergine Maria,  
Salve Regina!  
Salve Regina, salve, salve!